

ILCOMMENTO

Dalla guerra fredda alla guerra mondiale

L'Europa ha vissuto il 1989 non come l'inizio del nuovo mondo ma come il ritorno alle vecchie spartizioni

di Roberto Musacchio

«0 le sanzioni o la terza guerra mondiale». Così ha detto Biden e l'impronunciabile ha preso corpo. Terza guerra mondiale, una possibile fine del mondo. Qualcosa che nel 1945 l'alleanza tra democrazie liberali e comunisti contro il delirio nazifascista aveva creato le condizioni perché scomparisse dagli eventi possibili. C'è, ci dovrebbe essere, una terza opzione in campo e dovrebbe essere quella della pace. Ma perché lo sia ci vuole la volontà. Innanzitutto di chiedersi cosa è successo e poi di agire per la giustizia. Cosa è successo dopo le speranze del 1945 sepolte dalla guerra fredda, dall'anticomunismo e dallo stalinismo? Cosa è successo dopo l'89 quando

si parlò di un mondo nuovo nascente? Purtroppo in questi 33 anni, tanti ci separano dal venir giù del muro, non si contano più le guerre fatte, sotto i riflettori e fuori da essi. L'angoscioso equilibrio del terrore dei due blocchi è stato sostituito dal permanere di una organizzazione, la Nato, per altro nata prima del Patto di Varsavia, le cui finalità sono

ormai "soggettive". Come "soggettivi" sono i criteri della legalità internazionale in un succedersi di "guerre umanitarie", sostegni o negazione di diritti e autodeterminazioni: sì il Kosovo, no i Curdi e i Palestinesi. E soggettiva e revisionista la ricostruzione della Storia con troppi sdoganamenti neonazisti.

Le Nazioni unite appaiono praticamente scomparse e invece di ricercare un nuovo ordine mondiale democratico magari fondato su parlamenti continentali e strutture di cooperazione nella sede di una Onu riformata, si procede a colpi di Wto, Fmi, G7/8/20. Tutto ademocratico, funzionale alla governance di un sistema,

il capitalismo finanziario globalizzato, che si considera il punto terminale della Storia. E che rischia di esserlo sul serio se si arriva alla terza guerra mondiale. Intanto se ne sono fatte tante di guerre con coalizioni ad hoc per ciascuna. Anche in Europa per spartirsi la Jugoslavia perché in quel caso l'autodeterminazione era col bollino blu. I Talebani sono stati prima guerrieri della libertà contro il comunismo. Poi mostri da estirpare e infine sempre mostri cui però riconsegnare l'Afghanistan. Erdogan è un dittatore utile. Non si contano i "nuovi Hitler" da schiacciare. Delle guerre in Africa si interessa chi ha interessi salvo fare i memorandum per i lager in Libia. Di solito c'era prima una grande guerra poi arrivavano le pandemie. Ora stiamo invertendo. Una pandemia ancora in corso e in cui non si è avuto neanche il principio umano di dare i vaccini a tutti sospendendo i sacri brevetti. E la terza guerra mondiale che bussa. Putin è l'ultimo dei "nuovi mostri". Le sue responsabilità sono certe come la mia condanna. Io ricordo però che Gorbaciov, che ho ammirato, fu lasciato solo preferendogli Eltsin che scioglieva l'Urss e la finiva col comunismo. E che indicò a succedergli Putin. Sta nei verbali ormai pubblicati che a tutti loro fu comunque detto che la Nato non si sarebbe estesa. Clinton e Obama (purtroppo due democratici) fecero altro. E l'Europa? Avrebbe potuto dichiarare finita l'epoca dei blocchi, mettersi in proprio, farsi finalmente unita, autonoma e democratica. Invece ha vissuto l'89 non come l'inizio del nuovo mondo ma il ritorno alle vecchie spartizioni. Giocando di furbizia e opportunismo tra Nato e Gazprom. La Storia insegna che gli appetiti a volte convivono a volte confliggono. In un mondo ormai trasformato in un mercato globale il conflitto può essere il più esplosivo mai visto. Se si insiste a recitare il club dei ricchi autodefiniti buoni, atlantici e occidentali ci sta che con gli "asiatici dispotici" che magari pensano che gli altri esagerano finisca in tragedia. Se vogliamo la pace facciamo giustizia, direi ai troppi guerrafondai di queste ore drammatiche. Putin, la Nato, quelli che si arruolano a contratto e *a la carta*, per questi sì per quelli no. Si cessi subito il fuoco. Si consegnino all'Onu una conferenza sulla sicurezza globale. Dell'Ucraina, del Donbass, di un riassetto non fondato sulle coalizioni sulla base della forza ma su un disegno vero di nuovo ordine mondiale. Si ridia libertà di pensiero. Ad esempio che forse il capitalismo non è la fine della Storia almeno che non lo divenga con **la terza guerra mondiale**.

Di solito c'era prima una grande guerra poi arrivavano le pandemie. Ora sta accadendo il contrario

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994